

**Dalle Indicazioni Nazionali  
al  
Curricolo d'Istituto**

*Una traccia di lavoro  
per i dipartimenti disciplinari*

Ivan Cantoni

# INDICAZIONI NAZIONALI

Non sono un curriculum

Da sole non sono "sufficienti"

Sono un «testo aperto» da  
«assumere» e  
«contestualizzare»

Costituiscono «il quadro di  
riferimento per la  
progettazione curricolare  
affidata alle scuole»

Chi lo può fare?

«La comunità professionale»

Dentro un istituto  
comprensivo suggerisco  
di interpretare  
«comunità professionale»  
come  
**DIPARTIMENTI  
DISCIPLINARI**

SU COSA SIAMO LIBERI DI SCEGLIERE?

Contenuti

Metodi

Organizzazione

Valutazione

A COSA CI DOBBIAMO ATTENERE?

COSA CI È "PRESCRITTO"?

Profilo dello  
studente

Traguardi per  
lo sviluppo  
delle  
competenze

Obiettivi di  
apprendimento

Esercitare la **libertà**  
**di insegnamento** nel suo  
significato vero  
(non individualismo,  
spontaneismo, arbitrio, ...)

Costruire **una identità**  
per l'istituto.

(studiare a Cavriago, Sant'Ilario  
piuttosto che a Boretto o altrove non  
sarà più la stessa cosa e a fare la  
differenza ci saranno le scelte  
metodologiche e organizzative insieme  
a quelle di contenuto)

Fare ricerca e  
sperimentazione  
didattica

COSA SIGNIFICA PER UN ISTITUTO COSTRUIRSI  
UN **CURRICOLO?**

(non formale e con spirito di adempimento, ma come  
approdo di un percorso sostanziale dei dipartimenti  
disciplinari)

Ogni comunità scolastica opera  
delle scelte consapevoli e  
condivise che spiega ai  
genitori e al territorio sulla  
base di un sistema di valori,  
di una visione della scuola e  
della società.

LA SCUOLA TORNA AD ESSERE  
LUOGO DI COSTRUZIONE DI  
SENSO E DI PENSIERO.

Fine della logica  
dell'uno vale l'altro  
Sogno una scuola pubblica in cui i  
genitori scelgono a quale istituto  
iscrivere i loro figli in base alla  
qualità dell'insegnamento e alle  
scelte metodologiche (e la comodità  
diventa un fattore secondario).

# L'ESSENZIALE È PARTIRE...

## *I contenuti*

Alcune *idee universalmente riconosciute*  
da cui liberarsi senza rimpianti

e alcune *domande salutari*.

L'insegnante bravo è  
quello che finisce in  
tempo il programma.

Cosa è esattamente  
il programma?

Cosa mi succede se non  
lo finisco?

Cosa succede ai miei  
alunni?

Qualcuno mi impone dei  
contenuti, ossia delle  
quantità di  
insegnamento?

Come faccio a capire  
quando ho veramente  
finito?

I genitori pretendono  
che si affrontino tutti  
gli argomenti.



**Tutto il lavoro già fatto va messo a frutto**

OGNUNO PORTA ALLA RIUNIONE le proprie programmazioni e le proprie prassi consolidate.

Se c'è un CURRICOLO COSTRUITO IN PRECENDENZA si tiene in considerazione (soprattutto per i contenuti)



**Si fa il punto su quanto si è fatto finora.**  
Si ricostruisce in verticale il percorso dei contenuti della disciplina tenuto fino ad oggi.

Qui emergono le incongruenze di una scuola che non ha avuto un vero curriculum. Un alunno di A ha frequentato una scuola diversa rispetto ad un alunno di B, C, ecc.

Per non parlare dello studiare in plessi diversi...

E' normale, è la scuola come l'abbiamo conosciuta tutti. Si riparte da qui.

**DIPARTIMENTI**

**VERAMENTE VERTICALI**

Gli insegnanti si riuniscono per dipartimenti disciplinari in modo totalmente verticale: in ogni gruppo ci sono insegnanti di ogni ordine di scuola presente nell'istituto.

I campi di esperienza dell'Infanzia entrano nei gruppi delle discipline.

UNO SCHEMA DI LAVORO GIA' APPLICATO:  
l'esperienza dell'Istituto Comprensivo di  
Gualtieri.



Contenuti delle  
programmazioni



Profilo dello  
studente



Traguardi



Obiettivi di  
apprendimento



Competenze  
chiave di  
cittadinanza



8 competenze  
chiare  
Raccomandaz.  
Parl. Europeo  
2006



Quali sono i  
**contenuti chiave**, gli  
snodi tematici, i  
gangli intorno ai  
quali vogliamo  
costruire il percorso  
della disciplina  
dalla scuola  
dell'infanzia alla  
secondaria di primo  
grado?

Questi sono i  
contenuti attraverso  
i quali vogliamo  
**promuovere le  
competenze** che ci  
vengono prescritte  
dalle INDICAZIONI  
NAZIONALI.



Li stabiliamo e li andiamo a distribuire nel corso degli  
11 anni del percorso del nostro alunno.

**Il curriculum è costruito.**



# Fasi di lavoro dei dipartimenti disciplinari

Si costruisce una tabella a tre colonne per la disciplina su cui si vuole lavorare.

Colonna di sinistra: si copiano e incollano dalle indicazioni i Traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alla disciplina al termine dell'ordine di scuola a cui ci si riferisce.

Colonna centrale: si copiano e incollano gli obiettivi di apprendimento relativi alla disciplina al termine della classe a cui ci si riferisce.

Cerchiamo di suddividere gli obiettivi nell'arco dei tre anni (prendiamo ad esempio la scuola secondaria di primo grado) individuando quelli più tipici della classe prima, quelli più legati alla seconda, quelli più specifici della terza. Possiamo assegnare al testo colori diversi.

Se ci sono obiettivi fortemente trasversali, sui quali si lavora in modo molto differente nell'arco delle tre classi, non li coloriamo: possiamo declinarli, specificando come vengono affrontati in ognuno degli anni del percorso.

Colonna di destra: si indicano i contenuti essenziali, fondanti da affrontare in ogni anno del percorso dell'ordine di scuola per quella disciplina.

Nella scelta dei contenuti è importante lavorare in verticale, per accordarsi fra insegnanti di ordini di scuola diversi, così che ognuno metta a frutto quello che è stato fatto da chi lo ha preceduto, senza ripetizioni, sovrapposizioni, sovrabbondanze e omissioni. Il percorso formativo dell'istituto deve diventare un continuum dotato di senso e intessuto in modo solido, senza buchi o nodi.

Alla fine del lavoro avremo le nostre programmazioni definite nei contenuti fondamentali di ogni anno, riservandoci uno spazio per argomenti da variare sulla base delle specificità delle classi, dei contesti, della nostra formazione in continua evoluzione.

# CURRICOLO

*Costruito dai dipartimenti riuniti in verticale*

Costituisce la **base delle programmazioni annuali** di disciplina di ogni insegnante.

**Evita inutili ripetizioni** di contenuti fra ordini di scuola, perché stabilisce quando, in quale punto del percorso, viene affrontato ogni tema fondamentale. Ecco un aspetto importante della **CONTINUITÀ**.

**Ridimensiona il ruolo dei libri di testo**, che divengono semplici strumenti e non riferimenti per la costruzione del percorso annuale della disciplina.

E' un **punto di riferimento sicuro per ogni insegnante che entra per la prima volta nell'istituto** e si chiede: «Cosa devo fare in prima, in seconda, in ...»

Definendo solo i nodi fondamentali **lascia ampio spazio a variabili** e varianti introdotte dai singoli insegnanti sulla base della loro sensibilità e formazione.

Costituisce un criterio forte e autorevole per la **selezione delle offerte di progetti** provenienti dalle agenzie formative esterne.

Presentato e spiegato alle **famiglie** costituisce un punto di riferimento per rispondere alla domanda fatidica: «A che punto siete?»